Anno XII — N. 4359. Trieste, Venerdì 15 Dicembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4359.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.30, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi italiana è risolta. ROMA 14. (N) L'*Opinione* annuncia che, superate le ultime difficoltà, la crisi è terminata coll'accettazione di Mocenni pel portafoglio della guerra. Si farebbe soltanto qualche mutamento nella già annunciata assegnazione dei portafogli. Nella destra si notano varie correnti sull'attitudine da tenere di fronte al nuovo gabinetto; prevale però il concetto di attendere il programma. Comunque il malessere lasciato dall'incertezza dei giorni scorsi perdura e non sono concordi neppure le voci sulla definitiva costituzione del ministero. La *Tribuna* dice che Ricotti e Perazzi si sono ritirati dalla combinazione e che Sonnino prenderebbe l'*interim* delle finanze. Mocenni avrebbe accettato venti milioni di economie nel bilancio della guerra.

Zanardelli, salutato da molti amici, è partito per Brescia. E' irremovibile nella determinazione presa di dimettersi dalla carica di presidente della Camera.

Echi della bomba di Parigi - La propaganda anarchica - Difesa internazionale - Altri arresti. PARIGI 14. (N) Si va diffondendo per le caserme un libro rivoluzionario dal titolo: *Catechismo del socialista*. In esso sono vivamente attaccate le idee di patria e di disciplina militare. Ne è autore Maurizio Charnay, redattore della *Petite République*, che sotto il gabinetto Dupuy era impiegato al ministero dell'interno e fu poi licenziato. Parecchi giornali chiedono che venga impedita la diffusione di questo libro.

MADRID 14. (N) L'ambasciatore francese ebbe parecchie conferenze col ministro degli esteri. A quanto si afferma da fonte attendibile, argomento dei loro colloqui sarebbe stato il desiderio della Francia che la Spagna prenda l'iniziativa per ottenere un accordo internazionale contro gli anarchici. Sarebbe assicurato l'intervento di tutte le potenze per discutere le comuni misure da prendersi.

PARIGI 14. (N) Nel sobborgo Clermont fu arrestato il mozzo di stalla Carlo Stubb in seguito a denunzia di un operaio, che svelò alla polizia un complotto ordito da Stubb, il quale, assieme a parecchi de' suoi compagni, si proponeva di far saltare in aria il Parlamento. L'attentato avrebbe dovuto esser posto in esecuzione nel gennaio '94.

Si viene ora a sapere che il medico di guardia all'*Hôtel Dieu* non voleva accogliere Vaillant allorchè questi vi fu portato assieme ad altri feriti, dichiarando non esservi più spazio per lui e consigliandolo a ricorrere alla cura domestica. Soltanto le energiche proteste dell'impiegato di polizia Gailleux impedirono che Vaillant fosse rimandato.

VIENNA 14. (N) Il presidente della Camera francese Charles Dupuy inviò il seguente telegramma al presidente Chlumecki: „Aperta la seduta della Camera, mi affrettai a dar lettura del dispaccio da lei speditomi, che fu accolto dagli applausi della Camera francese. In nome di questa mi onoro di trasmetterle le espressioni della più viva gratitudine per i sentimenti di calda simpatia che ci espresse la presidenza della Camera austriaca dei deputati." Firmato: Charles Dupuy.

PARIGI 14. (N) Il *Figaro* reca un'intervista avuta con Vaillant. Questi dichiarò di essere vissuto lungamente in America e specialmente a Rosario di Santa Fè. Dava lezioni dapprima in una famiglia inglese, poscia in una americana ed erano affidati a lui quasi sempre 4 o 5 fanciulli. Egli insegnava loro il francese ed imparava nello stesso tempo praticamente lo spagnuolo. Egli detesta la grammatica come tutte le scienze astratte, e si è occupato sempre con amore della cosmografia applicandosi specialmente alla fisica ed alla chimica. Il giornalista vedendo sul suo tavolo il *Conte di Montecristo* e l'opera di Figuier *Le meraviglie della scienza*, gli chiese se egli stesso avesse chiesto quei libri. Il *Monte Cristo* non l'ho domandato, avendolo già letto e d'altronde i romanzi non mi vanno a genio. Figuier invece legge sempre con piacere perchè è un libro pratico. Anche Flammarion mi piace come spiritualista. - Vaillant si trova rinchiuso in una cella doppia all'ospitale delle carceri. Egli parla pochissimo con le guardie. Il direttore delle carceri gli fece dare carta e matita, affinchè potesse fare delle annotazioni e prepararsi per la difesa.

Presso tutti i ministeri sono ora appostati due portinai, più un commissario di polizia. Tutti coloro che vogliono entrare e che hanno ciera sospetta, vengono interrogati e all'occorrenza anche perquisiti.

Il *Gaulois* narra che la signora B. che sedeva presso Vaillant alla Camera, e che all'interrogatorio dichiarò che avrebbe riconosciuto l'autore dell'attentato, invitata a comparire dinanzi al giudice istruttore, non si fece vedere. Si afferma anzi che da domenica non sarebbe più ritornata a casa.

Furono arrestati oggi un certo Droment e un certo Henry de la Vau, ragazzi di 17 anni i quali avevano gridato: *Viva l'Anarchia!*

ROMA 14 (N) Monsignor Ferrata, nunzio pontificio a Parigi, telegrafò al Vaticano nei più minuti dettagli l'attentato alla Camera francese. Il papa telegrafò al Nunzio ordinandogli di esprimere al capo del governo francese la riprovazione della S. Sede per l'attentato e la commozione da cui era stato colto l'animo del Pontefice al triste annunzio. Pregava inoltre il nunzio di recarsi a visitare l'abate Lemire e di comunicargli giornalmente notizie sulla salute di quel prelato, scampato miracolosamente alla morte.

Parlamento austriaco. — VIENNA 14. (B) *Camera dei deputati.* - La proposta avanzata da Herold, di non approvare le misure eccezionali, cade con 185 voti contro 78, e viene accolta con 165 voti contro 73 la proposta della commissione di prender atto delle misure eccezionali. Cade inoltre la proposta Herold, con 186 voti contro 75, di levare all'istante la sospensione delle Corti d'assise. Si sospende la seduta fino alle 7½ pomeridiane.

VIENNA 14. (B) Alla ripresa della seduta s'incomincia la discussione del bilancio provvisorio, che il presidente dei ministri raccomanda di approvare, affinchè l'amministrazione dello Stato non subisca incagli. Il presidente dei ministri dà il benvenuto ai voti preziosi che si sono venuti aggiungendo ai partiti coalizzati e spera che il sentimento di coalizione si rinforzerà, acquisterà amici e calmerà gli avversari. Dice che la soluzione dei difficilissimi compiti del governo è possibile soltanto se i partiti coalizzati conserveranno la loro fiducia nel ministero il quale eviterà con cura tutte quelle proposte che potessero non essere in armonia coi principi di qualcuno dei partiti coalizzati. Conchiude dicendo che il governo manterrà le promesse contenute nella dichiarazione fatta quando assunse il potere. (*Vivi applausi*).

VIENNA 14 (B) I deputati Brzorad e Schlesinger dichiarano che non voteranno il bilancio provvisorio; Menger voterà pieno di fiducia e spera che anche circa ai principi che scindono i partiti della coalizione si riuscirà, in certo qual modo, a venire ad un accordo; rammenta con belle parole l'attività di Hohenwart durante l'ultima crisi. Nabergoi muove interpellanza circa il modo di procedere dell'amministrazione dei Magazzini generale di Trieste rispetto agli operai sloveni.

Parlamento tedesco. BERLINO 14. (B) *Dieta dell'impero.* I trattati commerciali con la Spagna e con la Serbia sono stati approvati in seconda lettura. Domani passeranno in terza lettura.

BERLINO 14 (N) L'attacco di Caprivi contro i conservatori nell'odierna seduta della Dieta dell'impero fece viva impressione. Caprivi venne alla seduta direttamente dal palazzo imperiale e indossava l'abito di gala, il petto coperto di decorazioni. Si spiega la sicurezza con cui si oppose ai conservatori, nel senso che egli è più sicuro di prima che la sua politica è approvata dall'imperatore.

Parlamento francese. PARIGI 14. (B) *Camera.* La proposta Basly, di avviare un'inchiesta sugli scioperi del Pas-de-Calais, è respinta a grande maggioranza.

La situazione in Sicilia. ROMA 14. (B) La notizia divulgatasi all'estero dell'invio di cinque reggimenti in Sicilia in seguito ai disordini scoppiati colà, è falsa. I cinque reggimenti in questione sono destinati soltanto a sostituire le truppe della Sicilia, il cui servizio termina al 31 corrente.

Il pane dei contadini siciliani. ROMA 14. (N) L'ex Colajanni ha mandato alla *Tribuna* un campione del pane che mangiano i contadini in Sicilia. E' orribile. Colajanni lo presenterà alla Camera.

Protesta e ringraziamento. GORIZIA 14 (N) Nella seduta del nostro Consiglio comunale, l'on. Maani fece votare una protesta contro le insinuazioni fatte dallo Spincich alla Camera dei deputati. Fu pure votato un ringraziamento al conte Francesco Coronini per la sua valida difesa e gli fu poi comunicato telegraficamente il voto del Consiglio.

Elezioni federali in Svizzera. BERNA 14 (B) A presidente federale per il 1894 fu eletto il radicale Frey ed a vicepresidente l'ultramontano Zemp.

Il generale Baratieri. ROMA 14. (N) Il generale Oreste Baratieri, che dopo l'insuccesso dell'on. Zanardelli nel formare il ministero di cui egli doveva esser parte principale aveva deciso di ripartire subito per la sua destinazione di Massaua, ha ora sospesa la partenza a dopo Natale per aspettare la convocazione della Camera.

Prima di partire il generale Baratieri vuole abboccarsi coll'on. Crispi e coi nuovi ministri per sapere quale sorte sarà riservata ai suoi progetti sulla colonia Eritrea.

Dimostrazione clericale. ROMA 14. (N) Per iniziativa dell'*Unione cattolica* fu celebrata oggi nella chiesa delle Stimmate una solenne messa funebre per la madre del papa, morta nel 1824. Grande concorso di gente. La cosa assunse tutto l'aspetto di una dimostrazione politica.

Un comizio pei fasci dei lavoratori. ROMA 14. (N) La commissione del Fascio di lavoratori di Roma redigerà un manifesto al paese ed ha intenzione di tenere, probabilmente domenica prossima, un comizio al quale interverrebbero tutte le associazioni democratiche. E' molto dubbio però che la polizia permetta questo comizio.

L'estradizione di Monsilli. LONDRA 14. (N) Il comm. Monsilli comparve oggi per la seconda volta davanti al tribunale di Bow street, per la sua causa di estradizione. Lo difendeva l'avv. Mattei; il comm. Martuscelli identificò lo imputato. Il processo fu ancora rinviato a 8 giorni.

Guglielmo batte la solfa. BERLINO 14. (N) Alla prova generale del concerto di corte della Società corale di Hannover, al nuovo palazzo di Potsdam, l'imperatore ordinò alla cappella del reggimento di prender parte al concerto sonando la marcia Iorg di Beethoven. Poi l'imperatore, prendendo la bacchetta del direttore d'orchestra, diresse l'intero pezzo musicale.

La ricomparsa del colera in Russia. PIETROBURGO 14. (N) Dal 10 dicembre è comparso di nuovo e con maggior forza il colera. In quel giorno si ebbero 88 casi di colera, ed è a notarsi che gli ammalati abitano tutti nei quartieri più eleganti della città. Il dieci dicembre, festa di S. Giorgio, si tenne come ogni anno, un banchetto in onore dei cavalieri di S. Giorgio al palazzo dello czar. Nello stesso giorno ammalarono di colera 20 soldati, 7 mogli di soldati, un granatiere di palazzo, sua moglie e suo figlio, un cuoco dello czar e sua figlia, un altro cuoco di corte ed alcuni servi.

Milioni che mancano all'appello. ROMA 14. (N) Completata l'operazione di ritiro dei biglietti della Banca romana, risulterebbero mancanti altri quindici milioni. Si ritiene che si sia sul punto di scoprire nuove sottrazioni.

Suicidio smentito. ROMA 14. (N) Oggi si era sparsa in città la voce del suicidio del comm. Grillo, direttore della banca d'Italia. Fu subito smentita.

Il processo contro le spie francesi di Kiel. LIPSIA 14. (B) Oggi, dinanzi al tribunale dell'impero, incominciò il processo contro gli ufficiali francesi accusati di spionaggio, arrestati lo scorso agosto a Kiel.

Un duello. BUDAPEST 14. (B) Il segretario di Stato Gromon mandò a sfidare il deputato Olay per le provocanti espressioni di cui fece uso, quest'ultimo, alla Tavola dei deputati. Sembra sia stato stabilito un duello alla sciabola.

Una bisca. ROMA 14. (N) Pochi minuti fa due delegati di questura e cinque agenti, mediante un abile stratagemma, riuscirono a sorprendere una bisca in via Colonna N. 41, terzo piano. Sequestrarono una *roulette*, denaro ed accessori. Sono compromesse 20 persone, fra cui parecchi romani di ottime famiglie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. - Leva il sole ore 7.38, tramonta ore 4.12 - Oggi: S. Celiano. — Domani: S. Adelaide - Altezza barometrica: 763.8. — Temperatura: ore 7 ant. 7.7; ore 2 pom. 12.4. — Alta marea: 2.5 ant., 1.3 pom., Bassa marea: 8.39 ant., 8.6 pom.

Ogni medaglia ha due lati. - Gl'interessi di Trieste non sono soltanto interessi locali. La *Deutsche Zeitung*, continuando ad occuparsi della questione triestina, scrive: „Da lungo tempo è invalsa la comoda abitudine di addossare agli stessi triestini la maggior parte di colpa dei loro mali. Eppure nulla è più ingiusto di questa accusa. Il solo rimprovero che si può fare ai triestini si è quello di non aver saputo far emergere che la questione dei loro vitali interessi ha due lati. Essi, finora, si sono occupati di mettere in rilievo un solo lato della medaglia: quello dell'interesse di Trieste; ma l'altro lato - quello a cui nessuno si è curato di guardare - dimostra chiaramente che tutti i paesi della Cisleitania hanno un grande interesse a far fiorire e prosperare il porto di Trieste: „E' un fatto che la nostra industria cisleitana non si è curata, finora, di concorrere all'incremento del porto di Trieste in misura sensibile per la prosperità di questo; e ciò, naturalmente, perchè il porto di Trieste, finora, per molti riguardi non poteva corrispondere alle esigenze ed agl'interessi dell'industria. E' un fatto, inoltre, che per moltissimi oggi Trieste è ancora una terra sconosciuta; ci si decide molto più facilmente a fare un viaggio a Parigi, a Londra o a Pietroburgo, che a fare una visita a Trieste ed al Litorale. Insomma completa indolenza, che fu causa precipua di tutti i mali. Ed ora bisogna pensare a porvi riparo, non già coi soli articoli di giornale, ma con vigorose iniziative nelle quali associno le loro forze tutti i fattori interessati.

„Sappiamo da buona fonte che nei circoli competenti, nelle Società e corporazioni industriali s'incominciano a seguire con molto interesse le questioni che riguardano la maggiore città marittima dell'Austria; le grandi corporazioni commerciali si associno dunque a questa propaganda affinchè da un lato venga attratta a Trieste, per quanto possibile, l'importazione dall'Oriente, e dall'altro vengano attuate energiche misure atte a far sì che tutta l'esportazione austriaca prenda la via di questo porto. Dal verificarsi di queste due contingenze dipende l'avvenire commerciale di Trieste, la cui prosperità - giova ripeterlo - non può che essere di grande giovamento agl'interessi di tutta la Cisleitania. Ma questa brillante prospettiva non può essere realizzata finchè non vengano risolte le urgenti questioni locali di Trieste. Fino a tanto che il Comune e la Camera di commercio non saranno posti in grado di scongiurare la crisi economica, minacciata dalle condizioni dei Magazzini generali, non sarà possibile occuparsi di questioni d'economia generale. Perfino il compimento dei lavori dell'indispensabile seconda linea ferroviaria dello Stato deve cedere il posto all'urgenza di tale questione. Questa seconda linea ferroviaria - per quanto se ne faccia sentire ogni giorno più il bisogno - non è possibile crearla con un tratto di penna; anche se i relativi progetti di legge fossero presentati nell'attuale sessione parlamentare - il che non crediamo - la linea ferroviaria non potrebbe essere compiuta ed apportare i suoi benefici che fra qualche anno; mentre la questione dei Magazzini generali, che di giorno in giorno, di ora in ora, si fa più grave, può essere risolta al momento.

„Le condizioni dei Magazzini generali sono divenute tali, da essere addirittura insostenibili; insostenibili non già per mesi o per settimane, ma dall'oggi al domani. Su questo punto deve subentrare un cambiamento senza indugio di sorta, e non è soltanto Trieste che deve provare il bisogno di questo provvedimento, ma tutti coloro che riconoscono quale necessità dello Stato un vigoroso prosperamento economico della nostra parte della monarchia. Non crediamo di andare errati supponendo che a qualche iniziativa si darà vita già nei prossimi giorni. Dapprima, a quanto ci consta, alla Camera di commercio di Vienna verrà avanzata la proposta di congiungere Trieste con treni celeri... più celeri e più a buon prezzo. Anzitutto bisogna potersi recare a Trieste in meno di 14 ore. Crediamo che anche le altre Camere di commercio, le Società industriali, la Società montanistica ecc. vorranno interessarsi della questione di Trieste, e da ultimo crediamo che anche il governo, il solo che possa venire efficacemente in aiuto al pericolante emporio, si renderà esatto conto della impellente necessità di provvedere. Dal canto nostro non ristaremo dall'occuparci di questa importante questione fino a che non la vedremo risolta."

La concorrenza di Fiume. Il nostro corrispondente da Fiume ci telegrafa: Per iniziativa del ministro del commercio Lukacs, incominciando dal 16 corr., ogni settimana verrà tenuta qui un'asta di frutta secche affinchè vengano attirate nella cerchia di vendita ungherese anche la Croazia ed i paesi meridionali che finora ritiravano le merci specialmente da Trieste.

La nuova succursale dell'ospedale civico in via Leo. Iermattina ebbe luogo l'inaugurazione dell'ospedale sussidiario eretto per malati cronici, sul fondo dell'ex-campagna Ascoli, in via Leo. Alle 9½ ci fu la benedizione ai locali impartita da mons. Edoardo Saunig, parroco dell'ospedale civico. Presenziavano la cerimonia il signor podestà, dott. Ferdinando Pitteri, il presidente del Collegio medico dott. Nicolich, il protofisico dott. Costantini, l'amministratore dell'ospedale dott. Morack e il testè nominato dirigente la succursale dott. Marcovich. Il signor podestà disse alcune parole di circostanza, ripromettendosi che la nuova istituzione riuscirà di grande utilità al paese. Ad un'ora pom. 45 malati cronici dell'ospedale furono trasportati alla nuova sede, con vettura. Il dott. Marcovich li accolse con affettuose parole, alle quali quei poveretti risposero commossi. Il nuovo edificio dispone di locali chiari ed arieggiati e non mancheranno a quei sofferenti le cure più zelanti e proficue.

Fra pochi giorni si installeranno nel nuovo stabilimento anche le ammalate croniche.

Il concorso delle canzonette triestine. Il Circolo Artistico ha diramato ai maestri di musica e compositori la circolare relativa al concorso delle canzonette popolari, e vi ha unito 12 poesie, di cui ogni compositore può a scelta musicare una per canto ad una voce con semplice accompagnamento di pianoforte, tranne quelle publicate con l'indicazione che l'autore della poesia si riserva esplicitamente il diritto di musicare. Il Circolo si riserva di far eseguire le sei preferite a più voci e dà libertà ai concorrenti di accompagnare la canzonetta da una propria trascrizione a più voci, quando però il singolo concorrente non escluda addirittura tale esecuzione. L'accompagnamento potrà venir fatto con chitarre o con lo eventuale intervento di mandolini all'unisono col canto, per cura della Direzione del Circolo. Il manoscritto deve essere diretto sotto piego suggellato con caratteri chiari alla Direzione del Circolo verso ritiro di analoga ricevuta. Il concorso resta aperto fino alle 8 pom. del giorno 26 decembre a. c. Ogni manoscritto dovrà recare un segno particolare, motto, sigla, pseudonimo, il quale sarà ripetuto sopra una busta chiusa e suggellata in cui dovrà essere indicato il vero nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Un giurì di maestri di musica non concorrenti, scaduto il termine del concorso, esaminerà le canzonette presentate e ne sceglierà le sei migliori. Queste sei verranno eseguite in una serata speciale al Circolo e nella sera successiva al Politeama Rossetti per il publico con accesso verso pagamento di modica tassa, il cui ricavo netto sarà devoluto a favore del progettato *Fondo per artisti impoveriti*.

Delle sei canzonette due saranno premiate. Il primo premio sarà un oggetto d'arte, il secondo consisterà in una menzione onorevole. Premiate saranno quelle due che da apposita consulta composta di non meno di 30 persone che assisterà alle due esecuzioni, avranno ottenuto maggior numero di voti, tenuto conto del maggior favore del publico.

Queste le norme principali. Ecco ora tre delle dodici poesie da musicarsi.

1.
Fin de secolo.

La barca naviga
De mal in pezo,
Se sgoba e specula
Con ogni mezo,
Ma per cavarsela
Go la maniera:
Mi buto el manigo
Drio la manera.
La storia solita
Dei disperai:
No i ga nè sàntei!
Nè buzolai.

La vecia brontola
Se no lavoro,
La vol che sgombolo
Infin che moro,
E quando ròngo
Per far dispeto,
La vol la tombola
Zogar in leto.
Che vita stupida
Xe questa quà;
Vojo esser libero
No incadenà.

Son tanti scapoli
Che se la piamba,
Insieme a femine
De bela gamba,
Noi altri poveri
De maridai,
Per una cotola
Semo ligai.
Ma se me càpita
Un'ocasion,
Giuro... su l'anima,
Svolo... in balon.

Ritornello dopo ogni strofe:
In fin de secolo
No se ghe bada
Se richi e povari
I resta in strada,
In fin de secolo
Xe una virtù,
Gratar el prossimo
A chi pol più.

2.
Cussì xe!

Mi lavoro, mi strussio e stadigo
Ma un pitoco son sempre restà;
E coi veci a mi stesso me digo:
Ciò!... cussì xe stà 'l mondo e 'l sarà!
Su le piere del molo san Carlo
Ogni vento se vede scolpì:
Ma mi mai go possudo trovarlo
El bon vento che sufì per mi.
Sì, xe vero nei tempi passai
Dopo 'l bruto vegniva el seren;
Ma per mi, me go acorto oramai,
Che la bona stagion no la vien!
Oh, ma cossa po val anca i bori,
El bon tempo e la bona stagion!
A ti, Beta, ciò varda, anche i siori
Coi birbanti va so a rodolon.
E mi invece che strussio e stadigo,
Son pitoco, ma ancora son quà;
El xe un magro conforto, no digo...
Ma... cussì xe stà 'l mondo e 'l sarà!

3.
Motto: **Zerchè la mula.**

Voio vestirme in gringola,
Col abitin celeste:
Sta arieta de Trieste
Xe fata per amar.
E se ghe son simpatica
A quel che intendo mi,
Contenta son de piaserghe
E rido tutto 'l dì...
E la sera,
Dopo 'l lavor,
Ala Bariera
Femo l'amor.
Moro, son quà,
Spètime un fià...
Tuta per ti...
Sì..... sì....
Quando che a la domenica
Vado al liston per gusto,
De drio qualche bel fusto
Consuma 'l marciapiè.
Se per drizzarme l'abito,
Me volto solo un fià..
Madonna! che ridicoli
Sberlefi che 'l me fa!...
Ma zo al molo
Dopo 'l lavor
Con Piero solo
Fazzo l'amor.
Moro, son quà ecc.
Anche se con quei stupidi
Che me se taca in strada
Fazzo la ciacolada,
Per questo, cossa fa!
E se i me disi cocola
Sgarbi no posso far;
Go per parlar la lingua
E i oci per guardar.
Ma al Boscheto
Dopo 'l lavor
Col mio moreto
Fazzo l'amor.
Moro, son quà ecc.

La nuova linea del Tram. Col giorno di domani, sabato, entra in attività la nuova linea del tram Corso-via Sant'Antonio-via della Caserma-via della Pesa - Ingresso del Punto franco. La tariffa è di 4 soldi per il tratto Barriera-Caserma; e di 5 soldi per tutta la linea Barriera-Punto franco. Anche per questa nuova linea verranno estradate e ricevute coincidenze come di uso per le altre linee, al prezzo di soldi 8 e 5.

I bozzetti per il monumento a Domenico Rossetti. La direzione del Circolo Artistico comunica che avendo protratta la loro venuta gli scultori Ettore Ferrari e Giulio Monteverde, nominati a far parte della giuria per l'aggiudicazione dei bozzetti per il monumento Rossetti (esposti nella sala maggiore del Circolo) essa ha dovuto suo malgrado ritardare l'inaugurazione dei divertimenti sociali, già stata stabilita per il 16 corrente.

Per chi ha parenti a bordo delle navi da guerra a.-u. all'estero. Col 1. gennaio 1894 subentrerà una riforma nelle spedizioni postali per le navi da guerra a.-u. che si trovano all'estero, e precisamente le lettere, cartoline postali, lettere raccomandate, stampati e campionari (escluse le lettere con valori) anzichè essere spedite a destinazione dalla Sezione Marina del Ministero della guerra, verranno spedite direttamente dall'Ufficio postale di Trieste, (rispettivamente dagli uffici postali di Vienna e di Budapest). Naturalmente le lettere dovranno portare il nome del destinatario ed il nome della nave sulla quale si trova.

Concerto Podgornik - Tolomei. Questa sera, nella sala del casino Schiller, la sig.a Lucilla Podgornik-Tolomei darà il suo concerto con la cooperazione del maestro sig. Heller, e della cantante sig.a Regina Lackenbacher-Robinson.

Le prossime serate al Circolo Artistico. Il carnovale è alle porte, già fa udire i suoi preludi che diverranno schiamazzi, e le nostre società si apprestano a procurare ai loro affigliati gli specifici più radicali per curarli da un brutto morbo: quello della musoneria. Il Circolo Artistico dirama frattanto la sua circolare-programma ch'è tutta una fioritura di seducenti promesse. Al due gennaio ci sarà una serata musicale - tanto per far nascere ai giovani... che lo sono ancora, più intenso che mai il desiderio di ballare. Al 5 dello stesso mese verrà tenuto l'interessante concerto con l'esecuzione delle canzonette popolari... o, meglio, *candidate* popolari, - concerto, che, come si sa, quest'anno avrà un carattere preparatorio: quello di una semplice *audizione*, essendochè il concorso propriamente detto con la relativa proclamazione dei premi ai musicisti, avrà luogo in un ambiente più vasto ed in publico, con una lieve tassa d'ingresso. Dopo la prima esecuzione al Circolo Artistico saranno proclamati i nomi degli autori delle tre poesie premiate.

Gli altri trattenimenti carnevaleschi saranno: giovedì 11 gennaio 1894: *Tombola umoristica.* - Lunedì 15 gennaio: *Conversazione e danza.* - Lunedì 29 gennaio: *Ballo grande.*

Per la quaresima verranno organizzate alcune mattinate musicali.

Per aderire al desiderio manifestato da molti soci, la Direzione bandisce una seconda gara di biliardo la quale principierà la sera del 22 corr. e si chiuderà la sera del 30 corr. Si giocherà dalle ore 7 alle 9 pom. e soltanto nei giorni feriali. Dal giorno 16 corr. a tutto il 21 corr. sarà esposto nella Cancelleria sociale uno speciale regolamento per questa gara, nonchè un foglio d'iscrizione per quei soci che desiderassero prendervi parte.

La gara di biliardo alla Filarmonica. Iersera si chiuse in mezzo alla più grande animazione la seconda gara di biliardo tenuta quest'anno alla Filarmonica. Il primo premio (un elegante *necessaire* da viaggio) fu guadagnato dal sig. Ernesto Costantini; il 2.o premio (un calendario con orologio) fu vinto dal sig. Vittorio Reis, che fu anche il vincitore della prima gara.

Legato pio. Il signor Daniele ing. Jesurun, in esecuzione della disposizione testamentaria del defunto suo fratello M. qm. I. Jesurun, rimise alla Fraternita israelitica di m. s. „Maskil El Dal" f. 50.

Per l'Albero di Natale alla Pia Casa dei poveri pervennero queste ulteriori oblazioni: dal sig. Pietro Sonder quattro pacchetti di dolci; dai signori Carlo S. dott. Levy e consorte 58 fazzoletti di lana da testa per le fanciulle.

Doni al detto scopo vengono accettati ancora oggi e domani, quindi chi ha la buona intenzione non s'indugi, ma s'affretti a mandare la sua offerta.

Il congresso dei parrucchieri. Nella relazione publicata ieri del congresso dei parrucchieri, il proto, saltando netto una riga, si ha fatto dire che il bilancio

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(33)

—Sì. Sono quasi deciso di oltrepassare il promontorio, ma un buon pilota non è mai troppo.

—¡ *la disposicion de usted!* Ti parlo spagnuolo perchè testè ho scortato una marchesa dell'Avana. - E siccome Darcy ascoltava attentamente, il capitano riprese ridendo:

— Sì, mio caro, tal quale mi vedi, ho coperto della mia protezione una nobile persona che la reclamava. Poco fa entrando nel corridoio ho scorto una donna stretta in mezzo a molti bellimbusti, la quale si è tosto attaccata al mio braccio. Io ho potuto credere per un istante d'aver fatta una conquista. Ma non ho avuto che un ringraziamento e la signora mi ha lasciato a venti passi dal luogo dove io avevo presa la sua difesa. Ma alla sua voce, al suo accento, ai suoi capelli corvini, ho ben riconosciuta la signora di Barancos.

— L'incomparabile marchesa di Barancos al ballo dell'Opera! E' strano! Dopo tutto, perchè? Ella è un po' eccentrica, questa creola arcimilionaria. Ciò che mi meraviglia assai di più, è che sia venuta senza cavaliere.

Cercherebbe forse quel balordo di Prebord? Le donne hanno dei gusti così stravaganti!

— Dalla maniera che tu parli di lei, non mi hai l'aria di volerla sposare.

— Nè lei, nè la signora Cambry. Ti racconterò i miei casi domani. Ma me ne vado per paura d'incontrare Giulia. Addio! che Lolif ti sia leggero.

Il capitano lasciò partire il suo amico senza cercar di trattenerlo. Sapeva che la sig.a d'Orcival non era lontana ed egli temeva un incontro che avrebbe potuto condurre ad una riconciliazione.

Poco mancò, del resto, che non partisse anche lui perchè il ballo non lo divertiva punto; ma quantunque egli non fosse curioso dei fatti altrui, pure la presenza della signora di Barancos a questa festa, un po' troppo publica per una marchesa, lo interessava molto.

Poco amante della società, non andava in casa sua, ma egli la conosceva perfettamente di vista e di riputazione; egli si occupava di lei alla lontana, ed ella lo occupava come un problema. A dir vero, tutto Parigi la conosceva, questa splendida creola che si mostrava da per tutto e ovunque regnava sovrana per la grazia della sua beltà, per la sua fortuna e per i suoi natali.

Figlia di un grande spagnuolo e vedova di un capitano generale, governatore dell'isola di Cuba, la marchesa di Barancos era in Francia da circa tre anni, e vi menava un'esistenza quasi reale.

Il capitano si meravigliava forte d'averla incontrata sola in pieno ballo dell'Opera, come una donna qualunque. Però non si era sbagliato. Gli era accaduto spesso di scambiare con lei qualche parola e la sua voce aveva un tale accento che non si poteva dimenticare.

Nointel non era certo uomo capace di abusare del piccolo segreto che il caso gli aveva palesato; ma egli si compiaceva di studiare da filosofo il carattere e le azioni delle donne.

Si mise adunque a passeggiare pei corridoi colla speranza d'incontrare un'altra volta la marchesa e questa volta al braccio di un cavaliere. Fece una lunga passeggiata. Ma ebbe un bel percorrere il *foyer* e i corridoi in tutti gli ordini; non trovò la signora di Barancos e dopo una ora, vedendo che non aveva più nulla da sperare, si decise a battere la ritirata.

Si diresse verso la scala grande per uscire, quando fu violentemente urtato da un signore che respinse con un movimento di spalle e al quale stava per dire qualche parola pungente.

S'avvide in tempo che quel signore era Lolif e la sua stizza si convertì in ischerzo.

— Dove diavolo andate così correndo? gli domandò. Hanno forse assassinato qualcuno?

— Che sappia io, no, rispose Lolif, ma sono sulla strada di un affare curioso.

— E' forse risuscitato Golymine? L'avete riconosciuto sotto l'elmo piumato di un Clodoche?

— Non scherzate, mio caro, senza uscire dal palco del circolo, io ho scoperto...

— Un nuovo pianeta?

— Un certo domino bianco e nero...

— E' curioso assai, infatti, disse Nointel serio serio.

(Conti[nua])

sociale si chiude con un civanzo di f. 177.— Invece doveva dire che il bilancio sociale si chiude con un disavanzo di f. 158.71 e quello della fondazione Pardo con un civanzo di f. 177.

L'influenza. Sembra che l'influenza voglia estendersi su tutta la linea. A Vienna e dintorni essa non attacca soltanto gli uomini, ma anche gli animali. A Stockerau, p. e., su 120 cavalli, 80 furono colpiti dall'influenza e si trovano in cura del veterinario.

In mare. Il piroscafo ung. *Rakocsy*, poggiò al 12 corrente a Falmouth col timone rotto. Il piroscafo del Lloyd *Vindobona* è arrivato ieri a Singapore, proveniente da Kobe.

Nomina. Il praticante edile signor Böswirth fu nominato aggiunto edile alla Luogotenenza del Litorale.

Camera dei medici per l'Istria. Le elezioni della Camera dei medici per l'Istria, per il prossimo triennio, avvenute ierlaltro, diedero il seguente risultato:

Città di Rovigno: dott. Albino Eder da Rovigno, sostituto dott. Giuseppe Doblanovich pure da Rovigno; - distretto politico di Capodistria: dott. Antonio Paulovich da Capodistria, sostituto dott. Antonio Parenzan da Pirano; - distretto politico di Lussino: dott. Zaccaria de Petris da Cherso, sostituto dott. Giorgio Colombis pure da Cherso; - distretti giudiziarii di Pisino e Parenzo dott. Iginio Vecchi da Parenzo, sost. dott. Giovanni Padovani pure da Parenzo; - distretti giudiziari di Buie e Montona dott. Giacomo de Franceschi da Seghetto, sostituto dott. Carlo Apollonio da Umago; - distretto politico di Pola, dottori Giacomo Bembo da Dignano, Vittorio Gramaticopulo e Lodovico Sprocani da Pola, sostituti dottori Carlo Devescovi da Valle, Matteo Belmarcich ed Enrico de Manerini da Pola; - distretti giudiziario di Albona e politico di Volosca dott. Giovanni Cleva, da Parenzo, sostituto dottor Giovanni Bossi da Pola.

Una banda di falsificatori di banconote in Giudizio. Scrivono da Lubiana in data del 10 che in quella sera dinanzi alle Assise, dopo quattro giorni di pertrattazione, terminava un importante dibattimento contro una banda di falsi monetari. Gli accusati erano 18, la maggior parte contadini.

Il capo della banda era un vecchio briccone, certo Uranitsch d'anni 52, più volte condannato quale falsificatore di note di banco e di monete, tanto che si può calcolare che la metà della sua vita l'abbia passata nelle case di pena. Nel novembre dell'anno scorso egli terminava una condanna di 12 anni e subito uscito di carcere fece ritorno al suo vecchio mestiere di falso monetario. Trovò certo Lazar che aveva buone nozioni nel disegno e principiarono a riprodurre in via litografica delle banconote, nel mentre gli altri 16 accusati si occupavano dello spaccio delle stesse.

La sentenza pronunciata contro gli accusati condannava il capo Uranitsch al carcere in vita, il Lazar a dieci anni e gli altri accusati da due a sei anni.

Teatro Filodramatico. Iersera anche la replica della *Danza macabra* attrasse un publico molto numeroso, specialmente nei palchetti. La bella e forte comedia di Camillo Antona-Traversi piacque ancor più della prima sera e ne furono sinceramente ammirati i pregi di fattura, la potenza del secondo e terzo atto e la scorrevolezza del dialogo. Anche il primo atto, ch'è piantato con molta abilità, e dinanzi al quale il publico, la prima sera, era rimasto un po' incerto, ieri fu maggiormente gustato e procurò applausi agli esecutori e due chiamate all'autore.

Il drama, benchè ricco di effetti dramatici, apparisce anche ad una seconda audizione strettamente logico; e anche alle situazioni più forti si giunge senza che se ne scorga il meccanismo, il quale è nascosto mercè quella sapiente conoscenza della scena che colloca l'Antona-Traversi fra i comediografi italiani migliori, accanto al Rovetta ed al Praga.

L'esecuzione fu ieri migliore della prima sera. La signora Della Guardia spiegò nel secondo atto tutto il fascino della sua persona e della sua arte. Al quarto fu dignitosa, e, nella sua agitazione d'anime, efficacissima. Venne acclamata più volte al proscenio e con lei fu applaudito il De Sanctis, vibrato specialmente nella grande scena del terzo atto. Benissimo anche il Beltramo e così tutti gli altri. Accurata assai la messa in scena. *Danza macabra* si replica anche questa sera e si replicherà ancora.

Teatro Armonia. Il publico non accorse troppo numeroso iersera alla rappresentazione del *Frou-Frou*, in cui gli artisti, compresa la baronessa Emmi von Dietrich, fecero del loro meglio per riscuotere applausi. Alla fine del terzo atto alla baronessa furono presentati quattro canestri di fiori. Stasera riposo.

Tre furfanti e parecchi furti. Ieri furono tradotti dinanzi alla Corte giudicante del tribunale tre giovinastri, veri ceffi da delinquenti incorreggibili, più volte puniti, per rispondere di parecchi furti commessi in compagnia nel passato agosto. Essi erano: Giovanni Raprotig di Antonio, d'anni 17, tappezziere, da Trieste, Giuseppe Leghissa, d'anni 18, da Manchigna, e Antonio di Antonio Cepirlo, d'anni 18, agente di negozio, da Kal presso Adelberga.

Presiedeva il dibattimento il cons. Legat; fungevano da giudici il cons. Ternovetz, il segr. cav. Wolff e l'agg. dott. Sanzin; da P. M. il sost. proc. di stato Cherzig; difensori erano l'avv. dott. Padovan per il primo, l'avv. dott. Marcovich per gli altri due.

I fatti che venivano loro addebitati sono i seguenti: La notte dal 25 al 26 agosto, dalla campagna chiusa del signor Francesco Petracco, al Boschetto, veniva commesso un furto di 14 polli, due piccioni e due canarini colla rispettiva gabbia, il tutto del valore di f. 12. La stessa notte un altro furto veniva perpetrato nel magazzino chiuso del signor Francesco Tarnoldi, d'onde furono asportati sei martelli, una forbice ed un compasso, del complessivo valore di f. 7. Un'altra notte dello stesso mese dalla campagna del signor Edoardo Honsel vennero rubati una bicicletta ed un papagallo, del complessivo valore di f. 50, che però furono ricuperati, perchè i ladri avevano deposto la macchina e il pagagallo in una cantina presso una cucina economica, dove l'autorità - avvertita in tempo - potè sequestrarli prima che i ladri ritornassero a prenderli.

Il Raprotig confessò di essere autore del furto dei volatili, ma volle sostenere di averlo consumato da solo - mentre all'atto del suo arresto aveva confessato di aver avuto per compagni i coaccusati; gli altri furti negò. Il Leghissa confessò il furto in danno del Tarnoldi ed escluse gli altri, come pure negò che il Raprotig e il Cepirlo fossero stati suoi cooperatori. Dal canto suo poi il Cepirlo negò tutto.

Le prove però furono schiaccianti per tutti e tre e le informazioni della polizia furono sfavorevolissime. Ciò stante la Corte li dichiarò tutti e tre colpevoli del crimine di furto e della contravvenzione di vagabondaggio; il Leghissa poi anche della contravvenzione d'infranto sfratto e condannò il Cepirlo a 18, il Leghissa a 16 e il Raprotig a 12 mesi di carcere duro. I due ultimi si adattarono alla sentenza; il Cepirlo insinuò ricorso per mitigazione di pena.

L'esodo forzato di un orologio. Abbiamo riferito a suo tempo come il signor Massimiliano Candolini, impiegato alla Ferrovia meridionale, fosse stato derubato dell'orologio, il giorno 22 del passato agosto, mentre era intento a comperare un'anguria nei pressi della Pescheria, e come, due mesi più tardi, quale presunto autore di quel furto, venisse arrestato il facchino Giuseppe fu Giovanni Scopizzi, d'anni 36, da Trieste. Costui, al 24 ottobre, fu tratto dinanzi al giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, accusato della contravvenzione di furto. Egli negò recisamente. Il ff. di P. M. de Falser, basandosi sulle risultanze processuali esternò il sospetto che il detto furto potesse essere stato commesso colla cooperazione di un altro individuo, nel qual caso si sarebbe trattato non di una contravvenzione, ma di un crimine; perciò propose che il dibattimento venisse sospeso e si passassero gli atti alla Procura di stato. Il giudice accolse la proposta e in seguito a ulteriori rilievi, la Procura di stato ritenne, infatti, di dover accusare lo Scopizzi del crimine di furto.

Il dibattimento fu tenuto ieri; vennero assunti, oltre al danneggiato e la guardia Alberti, che procedette all'arresto del prevenuto, anche i facchini Ferdinando Crevatin, Antonio Zilli, Paolo Bassi e il liquorista Pietro Calafatti, i quali tutti deposero in favore dello Scopizzi, asserendo di conoscerlo per un galantuomo.

La Corte non ritrasse, dalle risultanze processuali, il convincimento della reità dell'accusato e pertanto pronunciò sentenza d'assoluzione.

Lo Scopizzi era difeso dall'av. Marcovich.

La baruffa dell'altra sera. Sulla baruffa da noi narrata ieri brevemente e di cui fu vittima il villico Giovanni Tomsich, abbiamo ora i seguenti particolari:

Il villico Giovanni Tomsich, d'anni 45, abitante nel villaggio di Gradisce, distretto di Castelnuovo, tempo fa, avea preso a prestito una certa somma di denaro, da Francesco Michalich, d'anni 48, fuochista al Lloyd, abitante in via S. Marco N. 14, I. piano. Di quest'importo il villico avea già restituito la massima parte, senza ricevere veruna quitanza. L'altro ieri verso le 6 pom., il Tomsich recavasi nell'abitazione del Michalich, e, dichiarando di essere ancora debitore di circa f. 16, aggiunse che, per sua sicurezza, voleva avere una ricevuta di quanto avea pagato. Ma il Michalich, su tal punto non era d'accordo. „Paghème tutti i mii bori, e po ve darò indrio la vostra cambial" disse. E fu così che fra i due nacque un litigio. Adiratosi, il Michalich diede di piglio ad un ombrello, e con questo incominciò a dar colpi contro il villico; questi cadde a terra, in cucina; poi, rialzatosi, venne nuovamente percosso, e spinto fuori della porta, e gettato giù dalle scale, in modo da riportare la frattura e le gravi contusioni, di cui abbiamo narrato ieri. I casigliani, chiamati, accorsero in aiuto del villico e dal civico ispettorato di S. Giacomo giunse una guardia di p. s. Si telefonò poi dall'appostamento dei vigili alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale, dopo prestate le prime cure più urgenti al Tomsich, lo fece trasportare, con vettura, all'ospitale, ove egli giace tuttora in istato allarmante. Ieri fu assunto a protocollo e depose quanto testè abbiamo esposto. L'ispettore Ferbrich procedette all'arresto del Michalich, il quale, dopo assunto ad esame, fu condotto alle carceri di via Tigor. La deposizione sua è invece molto differente. Egli asserisce di non aver percosso il Tomsich, nè di averlo gettato giù dalle scale, e dice che al villico subentrò un improvviso malore, in seguito al quale, uscendo, egli sarebbe caduto dalle scale.

Rissa e ferimento. Ierinotte, verso le due, veniva accompagnato da due guardie di publica sicurezza alla Stazione centrale di soccorso il carbonaio Gregorio Macovitz, d'anni 44, abitante al N. 258 di Gretta, per la cura di una ferita lacera alla regione occipitale sinistra. Mentre gli prodigavano le debite cure, egli raccontò che nei pressi di casa aveva trovato un alterco con un compagno di mestiere, il quale lo aveva percosso a colpi di pietra. Dopo avuti i necessari soccorsi, fu accompagnato alla propria abitazione.

Malore improvviso. La sartina Maria Russignan, d'anni 14, abitante in via della Pescheria N. 2, ieri mattina fu colta da improvviso malore nella stanza ove lavorava, e cadendo a terra andò a battere la testa contro lo spigolo di una lettiera e riportò una ferita di taglio alla tempia sinistra. Invocata l'assistenza della Guardia medica, il dottor Fonda le prodigò le debite cure.

Caduta dalle scale. La villica Maria Levrancich, d'anni 76, abitante in Rossel, erasi recata, ieri, verso il meriggio, per le sue incombenze, in via Chiozza N. 2. Nello scendere le scale, ruzzolò da alcuni scalini; si dovette ricorrere all'assistenza della Guardia medica, da dove, recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, constatò che la poveretta aveva riportato una frattura all'avambraccio sinistro, nonchè una ferita lacera alla mano destra, e alcune contusioni alla fronte. Avute le prime cure, ella venne poi accompagnata alla propria abitazione da due infermieri.

Ferite accidentali. Ieri mattina, il carbonaio Matteo Lipot, d'anni 56, abitante in via del Veltro N. 150, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa, alla mano sinistra.

— Il bracciante Antonio Gustin, d'anni 48, abitante in Scorcola N. 29, ieri, nel pomeriggio, con un chiodo riportò accidentalmente una ferita lacera, alla palma della mano destra. Ricevettero entrambi le debite cure alla Guardia medica, ove ricorsero.

— Ieri sera il pizzicagnolo Andrea Urbich, d'anni 37, abitante in via del Torrente N. 22, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una distorsione al al piede destro.

— La ragazzina d'anni 9 Maria Periuttini, figlia di un vigile aggregato, abitante in via della Guardia, ieri sera riportava accidentalmente una ferita lacera contusa alla gamba sinistra. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure.

Piccolo furto. Ieri, nel pomeriggio, alla riva del Mandracchio, venne arrestato il facchino Antonio G., d'anni 22, da Trieste, perchè trovato in possesso di una tela da carro di sospetta derivazione.

La caccia al portamonete. Ieri, al tocco, in via Madonna del Mare, un ignoto ladro rubava a Carolina M. il portamonete, contenente per buona sorte soltanto 40 soldi, che ella teneva nella tasca del vestito.

Ierilaltro verso il meriggio, nella chiesa di S. Antonio nuovo, Emilia B. venne derubata del portamonete contenente f. 11, ed una corona.

Ubriaco eccedente. Ierinotte, in piazza della Borsa, lo scaricatore di carbone Giovanni S. detto *Doda*, d'anni 34, da Trieste, sotto l'influsso delle abbondanti libazioni commetteva ogni sorta di eccessi. Comparse due guardie di p. s. condussero l'eccedente a smaltire i fumi del vino agli arresti di via Tigor. Al momento del suo arresto egli ingiuriò le guardie.

Minime. Ieri notte, in Corso, furono arrestate dalle guardie di p. s. per infrazione al precetto di sfratto, Maria B. da Pinguente, d'anni 21, sarta, e Carolina T. d'anni 32, privata, da Gradisca.

Ogni giorno una. Pantolini, incaricato da un droghiere di compilare un avviso di quarta pagina, scrive:

— *Nuova polvere per produrre cattivo odore, senza uccidere gli insetti.*

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „Danza Macabra", in 4 atti — „Gli effetti della paura", scherzo comico.

TEATRO ARMONIA. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 206.10, dopo Borsa Credit 205.80, Rubli 214.60, Rendita Italiana —.—. Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 206.50, 215.25, —.—, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112 1/8, Rendita 93.65, Meridionali 622 —. (La Chiusa precedente segnava: 112.67, 93.90, 624.—). — Apertura Parigi: It. 83.—, poi —.—, —.—, —.—. — La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.—, Italiana 82.57, Spagnuolo 63.09, Banche 595.—. (Il Boulevard preced. notava: 99.23, 82.90, 62.97, 598 1/8) — Dopo Borsa: Invariati, Italiana 82.55, si telegrafa soltanto „deboli" - altro telegramma dice: „Realizzi su ministero conosciuto".

Qui Rendita Italiana da 81.— a 81.25.

Listino. Napoleoni 9.91— a 9.92—, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterline 12.43— a 12.46—, Londra 124.70 a 125.—, Francia 49.45 a 49.60, Italia 43.85 a 44.05, Banconote ital. 43.90 a 44.10, Banconote germaniche 61.20 a 61.35, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 96.50 a 96.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4 %, 116.20 a 116.40, Rendita austriaca in Corone 96.60 a 96.80, Rendita ungherese in Corone 94.10 a 94.30, Credit 343.50 a 344.50, Rendita italiana 81.25 a 81.50, Lotti turchi 52.— a 52.50, Serbi 3 % 42.— a 42.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa ital. 13.10 a 13.60.

LONDRA 14. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 1/8, Lombarde 9.25, Argento 32.—, Rendita spagnuola 63.—, Rendita italiana 82 1/8, Rendita austriaca in eff. —.—, Egiziane 100 7/8, Cambio su Vienna 12.66, Sconto di piazza 2 1/2. Calma.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3 % 99.—, Rendita Italiana 5 % 82.57, Rendita Spagnuola esterna 63.09, Azioni Banca Ottomana 595 5/16.

— PARIGI 14. Boulevard 99.08, 82.70, 596.56 95.65, ferma, 63.34.

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni Credit austriaco 277.37, Ferrate dello Stato 249.—, Lombarde 33 1/8, —.—, —.—. Calma.

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good av. Per Dicembre 82.25, per Marzo 81.25, per Maggio 78.25. Sost.o.

— AMBURGO 14. Rio ordinario loco 75-79, reale 80—87, buono 84—87.

— HAVRE 14. (Apertura). Santos good average. Per Dicembre per 50 chilò a franchi 102.75, per Aprile per 50 chilò a fr. 98.75.

— NUOVA-YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future 10 in aumento, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato hausse. Tenders in Dochets —, Vendite 12000 compresi affari consegna, Importazione 1558 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Dicembre 4 15/64, Dicembre-Gennaio 4 14/64, Gennaio-Febraio 4 14/64, Febraio-Marzo 4 16/64, Marzo-Aprile 4 17/64, Aprile-Maggio 44 18/64, Maggio-Giugno 4 20/64, Giugno-Luglio 3 22/64, Luglio-Agosto 4 23/64, Agosto-Settembre 4 24/64.

Merce americana e brasiliana 1/16 in rialzo.

Farina. PARIGI 14. Mese corrente 43.30, per Gennaio 43.30, ferma, quattro primi mesi 43.80, quattro mesi da Marzo 44.25. (Tempo mite)

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 80.49, per per Marzo 81.07, per Maggio 81.36, futuri 83.67. Gioia contanti 76.05, per Marzo 76.71, per Maggio 76.85, cons. future 79.73.

— PARIGI 14. Ravizzone. Mese corr. 52.25, per Gennaio 52.75, sost.o, quattro primi mesi 53.25, quattro mesi da Marzo 54.—.

Petrolio. BREMA 14. Loco 4.95. Fermo.

— ANVERSA 14. Loco 11.75. Hausse.

Spirito. BERLINO 14. Loco 31.20, per Dicembre-Dicembre 30.80, per Maggio 27.10.

— PARIGI 14. Mese corrente 35.25, per Gennaio bre 35.75 calmo, quattro primi mesi 36.25, quattro mesi da Maggio 37.25

Zucchero. LONDRA 14. Java a scellini 15.25, Rappe greggio a scellini 12.25. calmo.

— PARIGI 14. Greggio da 88° disp. 34.25 a 34.50 calmo, Bianco pr. mese corr. 36.50, per Gennaio bre 36.50, calmo, quattro primi mesi 36.60, quattro mesi da Marzo 36.80, Raffinato 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. ANDREA RECCO.